

*Necessaria una cultura manageriale a 360°. Retribuzioni stimate fino ai 90 mila € annui*

# La logistica diventa business

## L'internazionalizzazione spinge a un ruolo strategico

DI DUILIO LUI

**M**eno tecnico e più uomo di business. L'internazionalizzazione dei mercati sta cambiando volto al manager della logistica, un professionista divenuto ormai centrale nella definizione delle scelte strategiche aziendali e che vede il suo portafoglio sempre più legato ai risultati conseguiti.

### Visione e capacità di organizzazione

«Siamo di fronte a un cambiamento epocale della professione, dalla logica della customer satisfaction a quella della business partnership», esordisce Giovanni Gitti, Senior Consultant di MPSItalia, società di executive search di Gi Group. «Da una pura gestione dei flussi di programmazione operativa, logistica e distributiva, si sta passando a una pianificazione strategica che parte dall'ottimizzazione dei costi operativi e del capitale impegnato per arrivare alla segmentazione dei mercati». Capacità di organizzare il lavoro proprio e quello dei collaboratori e una vision strategiche nella definizione delle strategie di medio periodo sono le due qualità principali richieste ai manager della logistica. «Il processo di globalizzazione e velocizzazione dell'economia mondiale ha cambiato lo scenario della professione», osserva Furio Bombardi, vicepresidente di Ailog (Associazione Italiana di logistica e supply chain management). «Per restare competitive, le imprese sono obbligate a realizzare i componenti di un medesimo prodotto in paesi diversi; quindi, i prodotti finiti devono essere distribuiti sui mercati e nei punti vendita di un numero sempre più vasto di paesi. Da tutto ciò deriva la necessità, per i logistici, di muoversi con efficacia e tempesti-

vità in contesti culturali e professionali assai differenti tra loro». Quindi l'immagine classica del responsabile della logistica è al tramonto: le competenze tecniche di base e l'esperienza maturata sul campo restano fondamentali, ma assume un ruolo crescente la propensione a muoversi in un'ottica di business. «Spesso il supply chain manager è chiamato a confrontarsi direttamente con il direttore finanziario sulle scelte strategiche di fondo», commenta Marco Locatelli, consulente di Arthur D Little. «Questo significa che, all'origine di ogni azione, deve esservi un'attenta definizione dell'impatto che la stessa potrà avere in termini di budget».

Quindi il professionista deve avere una cultura manageriale e una visione d'impresa a 360 gradi, che gli consenta di interloquire con le altre funzioni aziendali e di abbracciare i processi allargati con cui l'impresa opera. «Il manager in questione deve integrare l'attività di clienti, collaboratori e fornitori per puntare all'efficacia e qualità dei processi, all'efficienza operativa e al contenimento dei costi», riprende Bombardi.

### Arriva la certificazione

La complessità dei compiti da svolgere ha spinto la stessa Ailog a introdurre nel nostro paese la certificazione Ela (European logistics association). Una cinquantina circa i professionisti che hanno fin qui concluso il corso suddiviso in tre livelli: Supervisory/operational (EJ Log), per addetti a settori operativi logistici o per giovani addetti alla logistica con esperienza limitata; Senior (ES Log), per responsabili della gestione di singole funzioni della logistica, quali trasporti, magazzini o sistemi informativi o per specialisti in logistica che abbiano superato le posizioni iniziali e che aspirino a responsabilità più avanzate; Strategic (Em Log), per responsabili di funzione logi-

stica in aziende di media-grande dimensione, con una lunga esperienza nella gestione logistica. Dopo lezioni in aula e laboratori, è previsto un esame finale strutturato su quattro moduli: due sono obbligatori (Basic supply chain concepts e Core management skills) e due a scelta. L'obiettivo della certificazione è accrescere le competenze professionali e offrire ai manager italiani la possibilità di puntare a posizioni di vertice nelle realtà multinazionali.

### La carta dell'informatica

«La capacità di aggiornamento continuo è fondamentale per restare competitivi e aprirsi nuove opportunità di carriera», commenta Giovanni Oriani, presidente di Assores, associazione che rappresenta le società di ricerca e selezione del personale. «Lo stesso vale per l'informatica, che ormai gioca un ruolo fondamentale nella supply chain aziendale: per questo motivo è fondamentale che il professionista conosca in maniera approfondita le caratteristiche dei software più utilizzati nel settore». Dello stesso avviso è Gitti: «I professionisti del settore devono sapere scegliere di volta in volta gli strumenti informatici più adatti per integrare, in un unico flusso di processo, funzioni, dagli acquisti alla pianificazione produttiva, dal magazzino alla logistica distributiva, che coprono l'intero ciclo di vita del prodotto».

### Retribuzioni legate ai risultati

Il manager della logistica quasi mai è inquadrato ai più elevati livelli manageriali. Pertanto, il suo stipendio non raggiungerà mai livelli particolarmente elevati. «Si parte intorno ai 30 mila euro annui lordi», osserva Oriani, «ma dopo qualche anno di esperienza si arriva a ricoprire ruolo di quadro e lo stipendio sale». Secondo Gitti, per i profili con maggiori esperienza e competenze si può arrivare oltre i 90 mila euro, più bonus legati ai risultati.

**Il profilo del supply chain manager**

<b>Mansioni</b>	<b>Competenze professionali</b>	<b>Qualità personali</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestione della catena logistica dall'approvvigionamento alla distribuzione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza della materia ingegneristica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di vision strategica</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione delle scelte strategiche in collaborazione con la direzione finanziaria</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esperienza in contesti aziendali complessi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di coordinamento</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordinamento del team logistico, collaborazione con fornitori e partner</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esperienza di pianificazione produttiva e distributiva</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Predisposizione alla risoluzione dei problemi</li></ul>

